

ACLI trentine



Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani - Mensile di riflessione, attualità e informazione

1 | 2015



ESSERE PORTATORI DI SPERANZA

PAGINA 10 RIPORTARE LA PERSONA AL CENTRO
PAGINA 17 LA RIFORMA DELL'ISEE
PAGINA 20 AL VIA IL PIANO "AGRICOLTURA 2.0"

**Patronati
d'Italia**




**Al Patronato ti
tuteliamo**
www.tituteliamo.it

milione

**di cittadini hanno firmato
per difendere l'accesso gratuito ai diritti
contro i tagli ai Patronati previsti dal Governo**

#xidiritti

Patronati d'Italia


**Patronato
Acli**
Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

**PATRONATO
inas**
Instituto Nazionale Assistenza Sociale


inca
il Patronato della CGIL


ITALUIL
IL PATRONATO DEI CETADINI

Riflettendo sullo stato del paese  2 min

ESSERE PORTATORI DI SPERANZA

FAUSTO GARDUMI
 Presidente Acli trentine
 fausto.gardumi@aclitrentine.it



Il rapporto Censis, con il quale tradizionalmente viene presentato lo stato di salute del nostro paese, non lascia spazio per i dubbi: il nostro è un paese malato. Stremato, secondo la definizione di Giuseppe De Rita, dopo sei anni di crisi con una società che si aspetta solo il peggio. Aumenta la sfiducia nel paese e con essa il declino della nostra economia. La disoccupazione giovanile è una delle più alte d'Europa, mentre aumentano sia la corruzione sia l'evasione. E le Acli dove sono di fronte a tutto questo? Cosa fanno? Nel 2015 il nostro movimento, nato dal lavoro e per il lavoro, entrerà nel suo settantunesimo anno di vita. Sarebbe inopportuno festeggiare questo traguardo guardandoci indietro e andando con la memoria ai gloriosi anni quaranta quando tutto era migliore: dal lavoro alla società, financo alla meteorologia. Sarebbe sbagliato in primo luogo

perché non è semplicemente vero. Le difficoltà c'erano eccome ed erano anche maggiori di adesso. Semplicemente le Acli, le acliste e gli aclisti, forse erano migliori, o forse hanno saputo dare risposte migliori di quanto fanno oggi. Ecco allora che, probabilmente, quello che possiamo fare è recuperare la parte migliore di noi tutti, a partire da ognuna ed ognuno di noi, per metterci a servizio del mondo attuale. Per guardare in faccia questo mondo, e non il mondo di ieri, per comprendere che attorno a noi c'è una società da includere e quindi da conquistare. Per questo ritengo che non vadano dismesse le sollecitazioni che abbiamo proposto nel corso dei nostri Stati generali per intraprendere un serio percorso di autoriforma. Le Acli sono un edificio vecchio che va radicalmente ristrutturato per adeguarlo ai bisogni del presente. La domanda da porci a riguardo

non è però, semplicemente, se siamo adeguati a compiere questa ristrutturazione. La domanda vera è se siamo disponibili ad autoriformarci. Se siamo disponibili cioè ad operare quei cambiamenti che ci consentano di accogliere al nostro interno una generazione (fatta non solo di giovani) di lavoratori, precari ed invisibili che oggi non è rappresentata da nessuno. E se infine, siamo disponibili a fare delle Acli il luogo di una rinnovata socialità attraverso una nuova idea di volontariato, motore di un nuovo mutualismo, di relazioni di scambio e di aiuto reciproco non monetizzabili. Se sapremo fare questo forse sapremo ridare senso e significato al "grande compito" dei nostri padri che, settant'anni fa, hanno saputo ricostruire l'Italia e con essa anche gli italiani. ■ ■ ■

IN QUESTO NUMERO



TRE ACLISTI SULLE DIGHE
 PAGINA 8



È TEMPO DI ALLENAMENTO
 PAGINA 12



PENSIONAMENTO ANTICIPATO RISERVATO ALLE DONNE
 PAGINA 19

OPINIONI	Valori come simboli positivi	<u>4</u>		La riforma dell'ISEE	<u>17</u>
	Ambiente, salute e diritti a rischio col trattato TTIP	<u>4</u>		Contratti di locazione	<u>18</u>
	Le schiavitù che distruggono	<u>5</u>		Regime forfettario	<u>18</u>
	Lavorare per rieducare, senza vendette	<u>5</u>		Pensionato anticipato riservato alle donne	<u>19</u>
RUBRICA	L'Europa "nonna"	<u>6</u>	MONDO ACLI	Al via il piano "Agricoltura 2.0", meno burocrazia per 1,5 milioni di aziende	<u>20</u>
ATTUALITÀ	Tre aclisti sulle dighe	<u>8</u>		La legalità è cosa nostra	<u>22</u>
	Riportare la persona al centro	<u>10</u>		La FAP Trento al Convegno Federanziani di Rimini	<u>24</u>
CANTIERE SOCIALE	Un'economia dal volto umano: il progetto "Abito"	<u>11</u>	VITA ASSOCIATIVA	Servizio Civile, Circolo Acli Mezzocorona, Circolo Acli di Povo, Enaip/Villazano, Circolo Acli Molina di Fiemme, Legge e diritti	<u>25</u>
	È tempo di allenamento	<u>12</u>			
NOTIZIE UTILI	Crisi economica e pensione pubblica: pensare per tempo a un'adeguata integrazione	<u>14</u>			
	A proposito di disdetta	<u>16</u>			

Il mantice  2 min

VALORI COME SIMBOLI POSITIVI

Parlare con il fare. Questo lo slogan utilizzato da qualche anno da Acli Trentine per sottolineare come, soprattutto in questa fase di crisi, non contino tanto i discorsi generici e le buone intenzioni, quanto i progetti concretamente realizzati. Quelli incidono per davvero nella vita della comunità. Il primato della prassi rispetto alla teoria è una costante del movimento dei lavoratori, comune ad ogni diversa ispirazione ideologica. La matrice cristiana aggiunge anche il primato della persona che si realizza anche nel lavoro. L'articolo primo della Costituzione nasce proprio da questa idea non astratta, cioè che la persona vive dentro una società (senza mai identificarsi completamente con essa), vive in relazione con gli altri mediante la concretezza del lavoro quotidiano, inteso nella accezione più ampia possibile. Oggi non avere lavoro significa non trovare il proprio posto nel mondo, oppure fare molta fatica a trovarlo.

La politica dovrebbe parlare di questi temi. A volte il lavoro si riduce all'occupazione. Certamente questo è il primo gradino, ma non si può sacrificare tutto per avere uno straccio di occupazione, magari a tempo, magari mal retribuita, magari possibile solo perché ci sono i contributi pubblici (destinati un giorno a finire). Occorre creare buona occupazione, così si diceva una volta. Ora l'invito è quello che ognuno deve "inventarsi" il lavoro altrimenti introvabile. Un modo elegante per dire: "Arrangiatevi". Sia ben inteso: nessuno ha la bacchetta magica. Ma nessuno si può tirare indietro. È avvilente constatare però che molti politici non abbiano neppure il polso della situazione. Si riempiono la bocca della parola lavoro, ma si capisce che la loro testa è altrove. Anche la Provincia di Trento, che pure ha messo in campo incentivi su incentivi, sembra non avere un'agenda precisa.

Oltre i fatti concreti servono tuttavia anche simboli (che poi tanto simbolici non sono), come una nuova, seria ed equa normativa sui vitalizi. Lottare per una maggiore uguaglianza è un imperativo per le Acli. Questo serve a creare un clima positivo, in cui ciascuno si renda conto che la propria fatica quotidiana non è inutile, perché tutti concorrono al bene comune.

PIERGIORGIO CATTANI

Redattore Acli trentine
pgcattan@fastwebnet.it

Per favorire gli investimenti Ue-Usa  2 min

AMBIENTE, SALUTE E DIRITTI A RISCHIO COL TRATTATO TTIP

In Europa hanno già raccolto oltre un milione di firme contro il TTIP, mentre in Italia se ne parla poco e la raccolta di firme va a rilento. Che cos'è il TTIP? È un accordo che la Commissione Europea e gli Usa stanno per firmare in gran segreto e che potrebbe avere pesanti ripercussioni sulla vita di ciascuno e sulla stessa democrazia.

Il TTIP (Transatlantic Trade and Investment Partnership) è un trattato di libero scambio nel settore del commercio e degli investimenti che intende uniformare gli standard di qualità e abbattere le cosiddette "barriere non tariffarie", cioè tutte quelle limitazioni (leggi, regolamenti), che generalmente sono poste a tutela del cittadino, della salute pubblica, dell'ambiente. L'obiettivo, dicono i promotori, è quello di favorire gli affari e rendere l'Europa più interessante per gli investitori statunitensi.

La trattativa è in corso da mesi, ma i cittadini europei sono tenuti all'oscuro. Perfino i parlamentari europei non possono avere accesso al testo dell'accordo. Indiscrezioni di stampa hanno rivelato alcuni aspetti inquietanti. In particolare l'accordo prevede che uno Stato potrà essere portato in giudizio ed essere condannato a pagare cifre esorbitanti (con grave danno per la spesa pubblica) perché, ad esempio, le sue leggi contro il fumo, a tutela della salute della popolazione, danneggiano i profitti di una multinazionale del tabacco (e' già successo in Australia e Uruguay). E, cosa ancor più grave, a dirimere queste cause non sono tribunali pubblici, ma una corte arbitrale formata da esperti internazionali, il cui verdetto è irrevocabile: non ci sono istanze superiori cui appellarsi. Se lo Stato è condannato deve pagare. Altri aspetti negativi del TTIP riguardano i marchi e le denominazioni d'origine: le numerose produzioni Dop e Igp italiane verrebbero messe in pericolo dalla vendita di prodotti americani che usano gli stessi nomi dei nostri prodotti e che, con l'accordo TTIP, non potrebbero più essere combattuti come concorrenti sleali. Infine, gli stati europei sarebbero costretti ad importare alimenti contenenti Ogm o altre sostanze da noi vietate, come le carni gonfiate con ormoni.

Di fronte a questi rischi è in atto una mobilitazione in Europa, ma anche in America.

Per saperne di più: www.stop-ttip-italia.net

FULVIO GARDUMI
fulvio.gardumi@gmail.com



Spiritualità 2 min

LE SCHIAVITÀ CHE DISTRUGGONO

Il nuovo anno si è aperto con la celebrazione della 48a Giornata mondiale della Pace con un tema che vuole entrare nel dramma della nostra epoca che è la schiavitù. Il titolo del messaggio è "Non più schiavi, ma fratelli" e vuole presentare il senso del progetto di Dio sull'umanità che ha scelto di lasciarsi schiavizzare dal Male e perdendo, così, il senso della fraternità. Dio si presenta come il liberatore dalla schiavitù dell'idolatria, dove il Vero Dio è sostituito con se stessi: in tal modo la religione è strumentalizzata per i propri scopi di potere, successo, denaro. Il Dio liberatore interviene quando il lavoro è usato per schiavizzare l'uomo e la miseria usata per sottomettere l'essere umano: il senso del lavoro e la giustizia economica permettono alla persona di liberarsi. Il Dio liberatore agisce nella storia quando la persona è comperata per soddisfare i propri istinti e scacciare le paure della solitudine e dell'abbandono. Il Dio liberatore entra nella storia dell'umanità per ricreare quel progetto di figliolanza e fraternità, che la schiavitù della ricerca narcisistica ed individualistica del proprio io hanno rovinato. Il Dio liberatore dona la Sua Pace in Cristo nelle schiavitù della violenza e della guerra che rifiutano la vita e riducono le persone ad oggetti e a macchine da guerra. Papa Francesco nel suo messaggio evidenzia la causa principale della schiavizzazione delle persone quando afferma che «Oggi come ieri, alla radice della schiavitù si trova una concezione della persona umana che ammette la possibilità di trattarla come un oggetto. Quando il peccato corrompe il cuore dell'uomo e lo allontana dal suo Creatore e dai suoi simili, questi ultimi non sono più percepiti come esseri di pari dignità, come fratelli e sorelle in umanità, ma vengono visti come oggetti. La persona umana, creata ad immagine e somiglianza di Dio, con la forza, l'inganno o la costrizione fisica o psicologica viene privata della libertà, mercificata, ridotta a proprietà di qualcuno; viene trattata come un mezzo e non come un fine». Riscopriamo la sacralità e la dignità della persona umana e del Cristo liberatore per sconfiggere le schiavitù e creare un mondo di sorelle e fratelli.

DON RODOLFO PIZZOLLI
Accompagnatore spirituale Acli trentine
r.pizzolli@diocesitn.it



Riflessione sul carcere 2 min

LAVORARE PER RIEDUCARE, SENZA VENDETTE

Forse non tutti sanno che in Italia i reclusi per reati legati alla corruzione sono solo 156 mentre in Germania sono 8.600. L'ha affermato Pasquale Profiti, magistrato e presidente dell'ANM del Trentino Alto Adige nel corso di un seguitissimo dibattito promosso in dicembre dalla Circoscrizione di Gardolo.

Questo dato, di per sé scandaloso, non è tuttavia l'unico che descrive la crisi della giustizia nel nostro paese. Una crisi che si riverbera anche sul "pianeta carcere", luogo che rischia di diventare il *refugium peccatorum* per i più deboli, degli emarginati e dei meno garantiti. Solo il 2 o 3% dei delinquenti si trova in carcere, questo un altro dato snocciolato nel corso della serata.

Da qui l'esigenza di aprire, una volta per tutte, una seria riflessione sul carcere, ma ancora di più sull'amministrazione della giustizia e sul significato della pena e della sanzione penale. Se non vogliamo ridurre la questione carcere ad una faccenda che riguarda solo la popolazione legata al piccolo spaccio e alla delinquenza comune di matrice extracomunitaria, dobbiamo interrogarci ed agire per far funzionare al meglio i tribunali e ridare senso all'elaborazione della colpa, della pena e della rieducazione.

<Il male in sé non esiste – ha affermato il "nostro" Piergiorgio Bortolotti, volontario presso il carcere di Spini – esiste solo la mancanza di bene>. Si tratta allora di capire che certo il carcere è pieno di gente che ha sbagliato e che deve pagare una colpa, ma che il ruolo di questa istituzione è quella di elaborare il danno e trovarvi una via d'uscita>. Da qui l'esigenza di pensare a pene alternative dentro e fuori il carcere accanto ad una presa di coscienza "territoriale e comunitaria" che faccia in modo di riprendere il collegamento lavorativo fra questa istituzione ed il sistema economico locale.

Infine si è affacciata anche la proposta della riconciliazione fra la o le vittime di un reato ed il suo responsabile. Un riconciliazione che non significa buonismo, ma elaborazione, senza sconti e pietismi di facciata, del danno e della violenza arrecata. Esperienze avanzate in ambito europeo dimostrano che metodi di questo tipo possono rappresentare delle risposte percorribili.

A conferma che il bene può vincere sul male.

WALTER NICOLETTI
walter.nicoletti@aclitrentine.it



L'EUROPA "NONNA"

È l'immagine che mi pare possa introdurci in questo nuovo anno 2015. L'ha scelta Papa Francesco nel suo bel discorso al Parlamento europeo il 25 novembre dell'anno scorso, in un incontro voluto dalle autorità europee, per rilanciare, con la sua presenza, la validità dell'ideale europeo e dell'integrazione che esse si sforzano di costruire a livello culturale, politico ed economico. Francesco ha, anzitutto, confermato l'importanza dell'allargamento che ha reso l'Europa di oggi, formata da 28 paesi membri, "più grande e più forte" di quella degli anni passati, sottolineando la lungimiranza della visione dei padri fondatori di essa, degna di essere valorizzata anche nel nostro tempo. Ma subito dopo egli è stato severissimo verso le recenti modalità di attuazione di quell'ideale, criticando aspramente quegli stessi politici che si sono spellati le mani applaudendo il suo discorso. Il primo monito ha riguardato una serie di questioni legate soprattutto all'ambiente, richiamando tutti alla responsabilità della salvaguardia del creato e a sviluppare la ricerca delle fonti di energia alternativa; ha poi criticato la politica europea nei riguardi delle migrazioni dei popoli, ammonendo che non è tollerabile che "il mare mediterraneo diventi un grande cimitero".



Poi, Francesco ha parlato di un'Europa invecchiata e stanca, che fatica a capire un mondo in cui non è più protagonista.

Ne ha messo in evidenza la pigrizia mentale e l'indifferenza con cui guarda il mondo di oggi, denunciandone la diffidenza, il distacco, il sospetto. Un'Europa come una vecchia signora, una "nonna non più fertile". Ma, soprattutto, egli ha segnalato la crescente sfiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni europee.

Francesco ha constatato il prevalere delle questioni tecniche ed economiche a scapito della centralità dei fattori umani sociali e si è rammaricato del fatto che i grandi ideali che hanno ispirato l'Europa all'inizio del suo processo unitario abbiano perso la loro forza attrattiva in favore di tecnicismi burocratici sempre più invadenti.

Non sembra certo una forzatura leggere in quelle parole una criticità da parte del pontefice alle politiche di austerità, di cui l'Unione Europea è, volente o nolente, uno degli agenti principali.

L'affondo di Francesco è stato riservato, però, alla grave mancanza di solidarietà che colpisce stati e persone che compongono l'Europa di oggi. Gli egoismi nazionali degli Stati membri soffocano l'economia e oscurano il valore politico, sociale, simbolico e umano dell'integrazione europea. E ad essi fa riscontro anche la visione gretta ed egoista di tante persone, singole e gruppi di opinione, che vorrebbero un'Europa cittadella fortificata, una città murata, inospitale, preoccupata di difendere il bottino di secoli di conquista, di colonizzazione, di soprusi e di violenza perpetrate nei confronti degli altri popoli. ■ ■ ■



MARCELLO FARINA

Filosofo e saggista

...grave mancanza di solidarietà che colpisce stati e persone che compongono l'Europa di oggi. Gli egoismi nazionali degli Stati membri soffocano l'economia e oscurano i valori...

Tranquilli, il MUSE vi aspetta!

Tutti i mercoledì siamo aperti fino alle 21.00

#aognunoilsuotempo



Pionieri del movimento

🕒 5 min

TRE ACLISTI SULLE DIGHE

Per gentile concessione di Vita Trentina e del suo direttore Marco Zeni pubblichiamo questo articolo apparso sul settimanale diocesano nelle settimane scorse.

Il racconto di Pierino, Bruno e Ugo, a fianco degli operai che in Val Daone, nella seconda metà degli anni Cinquanta, costruirono le grandi opere idroelettriche. Nei cantieri furono più di 50 gli infortuni mortali.

Pierino Mantovani, operatore turistico della Val Daone ha lasciato nei giorni scorsi il suo Bar osservatorio di Malga Bissina a 2000 metri di quota, dove è solito trascorrere i mesi estivi gestendo con la famiglia un esercizio di ristoro per viandanti ed escursionisti.

È imminente infatti la chiusura della strada di collegamento fra le dighe di malga Boazzo e quella di Malga Bissina per l'abbondante nevicata dei giorni scorsi e il conseguente

pericolo di slavine e valanghe. Prima del ritorno nel paese residenziale, Bondone, ha voluto raggiungere il capoluogo per riallacciare i rapporti con due compagni di avventura nel periodo della giovinezza, quando verso la metà degli anni Cinquanta fino agli inizi degli anni Sessanta era stato assunto come commesso e garzone per la gestione dello spaccio delle Acli, avviato, all'inizio della valle di Fumo, per soddisfare le richieste degli operai giunti da tutt'Italia per la costruzione dei grandi impianti idroelettrici destinati a sfruttare le acque del Chiese e dei suoi affluenti nel cuore dell'Adamello, ai piedi del Carè Alto.

Pierino ha così riabbracciato il dottor Bruno Fronza, allora responsabile

dell'Associazione dei lavoratori italiani cristiani (ACLI), Ugo Corrà, impiegato factotum, chiamato a sbrigare, in collaborazione con i rappresentanti sindacali, pratiche e richieste di ogni tipo dei 5 mila lavoratori impegnati del bacino imbrifero del Chiese nella costruzione di ben 4 dighe. Si tratta di un sistema con condotte forzate dell'acqua attraverso cunicoli e gallerie che dall'alto scendono fino all'ultimo bacino di Cimego.

Da anni il terzetto di "arzilli vecchietti" non si vedeva. A dire il vero l'età c'è, e si sente, dicono coralmemente, ma in loro non è scemato il dinamismo e il coraggio del passato ed intendono perciò ironizzare sul termine "arzilli". Fronza, nonostante i suoi 90 anni è quanto mai impegnato nel sociale. Corrà pur pensionato di 86 anni,



NELLA FOTO, DA SINISTRA UGO CORRA, PIERINO MANTOVANI E BRUNO FRONZA. FOTO ZOTTA.

con alle spalle anche una lunga esperienza di funzionario di partito, la Dc, si gode la sua bella famiglia (6 figli e sette nipoti), ma in quanto memoria storica democristiana mantiene legami saldi con tanti ex. Infine Pierino, 82 anni ben portati, che ha saputo intelligentemente trasformare un'ormai fatiscente baraccopoli operaia dismessa al termine delle grandi opere, in un punto di riferimento turistico in prossimità di malga Bissina, ricavandone un ristorante, alcune strutture ricettive ed un bar. Gli resta solo il baretto, come dice lui, in un punto strategico (lì si ferma la strada asfaltata di accesso e il parco Adamello-Brenta gestisce dei parcheggi a pagamento) e panoramico sulla valle, dal quale controlla, consiglia, spiega a passanti ed escursionisti i molti segreti della zona. Pierino, con un passato, da ragazzo, come carbonaio al seguito della famiglia, si considera un nomade come i pastori che arrivano con le loro greggi in val Daone dopo il disgelo, per abbandonare i pascoli con i primi fiocchi di neve.

L'esperienza tra i minatori, muratori, manovali, gruisti, carrettieri e camionisti, tecnici e investitori, ha segnato profondamente la loro vita. Il Mantovani con Alessandro Togni ha descritto, con dovizia di particolari, in un paio di libri - corredati da numerose foto d'epoca che riproducono cantieri, progetti, realizzazioni - la vita di questa comunità improvvisata e dispersa fra le montagne, che trovava il suo punto di raccordo proprio a malga



NELLA FOTO, LA DIGA DI MALGA BISSINA. FOTO ZOTTA.

Bissina dove Pierino doveva affrontare e risolvere ogni tipo di problema, dall'alimentare al logistico, degli operai.

Alle relazioni con le famiglie e alle questioni previdenziali e assistenziali ci pensavano Corrà, zelante aclista, Battisti della Cgil, e Lona della Cisl, sempre in movimento in sella ad una Vespa, tra le Giudicarie e Trento e lungo la Val Daone, assaporando in più occasioni l'amaro gusto della polvere a causa dei ruzzoloni durante i trasferimenti causati da fango, sassi e buche.

Tutti avevano il loro pied-à-terre a Pieve di Bono alla Casa del lavoratore. La regia era in mano di Fronza, a Trento, dove dal dopoguerra il movimento aclista aveva dato vita a tutta una serie di iniziative con i corsi professionali, la mensa, il patronato e l'assistenza ai lavoratori, specie sui cantieri idroelettrici nel Basso Chiese e nel Primiero, dove Corrà venne dirottato alla fine lavori sul Chiese, e fra gli emigranti. Non mancava l'assistenza spirituale, assicurata

dai parroci per le maestranze che operavano a bassa quota e a malga Boazzo e Bissina da padre Ottorino Marcolini (1897-1978), bresciano, che si fece prete dopo aver conseguito la laurea in ingegneria, cappellano militare degli alpini del Battaglione "Val Fassa" che ha avuto per attendente anche lo scrittore Mario Rigoni Stern, appassionato della val Daone e di Fumo, già prima dell'avvio dei lavori idroelettrici e quindi di casa a malga Bissina per tutta la durata dei cantieri. Per primo acquistò alcuni manufatti dismessi dall'impresa Lodigiani per farne colonie estive per ragazzi e studenti.

Nella rievocazione dei ricordi il racconto dell'uno dei tre testimoni, prosegue con quello dell'altro, in una linearità che attesta la condivisione di un capitolo di storia e di vita che stupisce per l'assenza di particolari autocelebrativi, per così dire "eroici", rientrando il tutto in una normalità fatta di avventure, di fatiche, di preoccupazioni e di senso del dovere, con un tocco in più di altruismo. ■ ■ ■

...a dire il vero l'età c'è, e si sente, dicono coralmemente, ma in loro non è scemato il dinamismo e il coraggio del passato...

RIPORTARE LA PERSONA AL CENTRO



FABIO PIZZI

Vicepresidente vicario delle Acli trentine
fabio.pizzi@aclitrentine.it

Lo scorso maggio le Acli Trentine hanno cominciato un percorso, partito con gli Stati Generali, atto a guardarsi dentro per rilanciare la nostra azione sociale e svilupparlo concretamente a favore dei cittadini che quotidianamente si rivolgono ai nostri servizi.

È di questi giorni la notizia che le Acli nazionali hanno deciso di fare altrettanto, in vista dei 70 anni della fondazione del movimento.

Il Presidente nazionale Gianni Bottalico ha recentemente affermato che la nostra missione va fortemente rilanciata e riattualizzata.

Per quanto riguarda il rapporto con la politica, il Presidente ha spiegato che il primo compito dei cattolici impegnati in attività politiche deve essere quello di contribuire a riscrivere l'agenda delle priorità stesse del mondo politico a partire dai bisogni della vita di ognuno non dal mantenimento dei privilegi di pochi. Per questo diventa cruciale muoversi ed operare per combattere e limitare davvero la povertà.

Bottalico ha inoltre fatto presente al Governo che «l'ipotesi del dimezzamento dei tagli al Fondo Patronati (inizialmente previsto a quota 150 milioni ridotto poi a 75) seppur costituisce un indizio positivo, risulta ancora insufficiente a scongiurare il rischio di mettere in ginocchio la tutela gratuita assicurata dagli stessi ai cittadini. Invitiamo il governo a considerare che i tagli al fondo patronati finiscono per colpire i soggetti più deboli, come anziani, disabili, immigrati».

Va ricordato come in poco più di un mese la petizione "No al taglio ai patronati", abbia già raccolto oltre un milione di firme, delle quali circa un quarto, 184.151, raccolte dal solo Patronato Acli.

Inoltre esiste una sproporzione tra l'entità degli investimenti che

l'emergenza lavoro richiede e le risorse effettivamente utilizzate: «questo – ha affermato Bottalico – rischia di essere anche il limite del Jobs act, al di là delle opposte passioni ideologiche che suscita il nodo dell'articolo 18 e che in questi mesi abbiamo sempre ritenuto interesse di tutti non esasperare».

Emblematico poi è il caso del programma "Garanzia giovani"; l'Enaip nazionale presentato un recente studio da cui emerge che il numero degli iscritti in sette mesi è di circa 300 mila giovani che costituiscono appena un quinto dell'insieme della popolazione giovanile dei cosiddetti "né – né (né studenti, né lavoratori), indicata come

beneficiaria nel Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani. Inoltre, fra questo quinto di iscritti solo 98.240, ovvero il 32%, sono stati valutati. Ciò è indicativo di quanto ancora ci sia da fare nel campo dell'orientamento, dell'istruzione e della formazione professionale insieme a politiche industriali e di sostegno alle imprese e a politiche di welfare giovanile. Questo è il punto: c'è moltissimo da fare. E tutti gli aclisti sono chiamati a lavorare, ognuno secondo le proprie possibilità, per migliorare il difficile momento che stiamo affrontando e riportare il benessere di ogni persona al centro.



NELLA FOTO, LEZIONE DI CUCINA PRESSO UN CFP ENAIP.



Abitare insieme

3 min

UN'ECONOMIA DAL VOLTO UMANO: IL PROGETTO "ABITO"

NELLA FOTO, UN QUARTIERE
CITTADINO.

Se ci chiedessero di pensare alla vita in un condominio molto probabilmente ci verrebbero alla mente soprattutto storie di beghe tra vicini di casa o il peso di certe regole dettate dal dover condividere spazi comuni. Eppure, "abitare insieme" può significare tanto altro e se cambiassimo la prospettiva con cui guardiamo alla convivenza, potremmo accorgerci di alcuni aspetti positivi che difficilmente vengono considerati e che rendono la vita condominiale più serena e vantaggiosa.

"Abito", il progetto della start up trentina di innovazione sociale CBS (Community Building Solutions), fondata da Francesco Gabbi, Tania Giovannini e Francesco Minora, parte proprio da questa nuova prospettiva rivolgendosi a quei complessi residenziali interessati a fare della convivenza una risorsa.

Il progetto cerca di mettere a valore il capitale relazionale dei condomini, favorendo la collaborazione tra i suoi abitanti con l'obiettivo di creare un sistema integrato e sostenibile di servizi all'abitare, che faccia risparmiare le famiglie e che migliori la coesione sociale. Le strategie messe

in campo vanno dalla condivisione di beni e servizi alla costituzione di gruppi di acquisto e alla predisposizione di fondi condominiali gestiti su base comunitaria.

Per capire meglio: perché ogni famiglia dovrebbe possedere un trapano o uno slittino pur usandoli una sola volta l'anno? Perché dovrei cercare una baby-sitter se la mia vicina di casa ne ha appena chiamata una e i nostri figli potrebbero giocare insieme? Perché dobbiamo pagare sei reti Wi-Fi distinte quando ne basterebbe una per tutto lo stabile e il costo potrebbe essere diviso? Perché non stipulare insieme una convenzione con un'assicurazione o un dentista e, così facendo, risparmiare?

In pratica, si tratta di agire sugli stili di vita degli abitanti per rendere più efficienti e sostenibili i servizi all'abitare di cui un condominio necessita. Come? "Abito" inizia con un'analisi quantitativa delle spese e delle abitudini dei nuclei familiari, facendo attenzione a costi e sprechi. In un secondo momento viene "cucito un abito su misura", ossia vengono predisposte un insieme di strategie specifiche a seconda delle

...il progetto cerca di mettere a valore il capitale relazionale dei condomini, favorendo la collaborazione tra i suoi abitanti...

esigenze dei condomini. Infine, dal risparmio generato viene creato un fondo comune vincolato da impiegare secondo modalità stabilite collettivamente (es. riqualificazione dello stabile, acquisto di beni e servizi comuni...).

La sperimentazione del progetto è stata avviata nel mese di novembre. Il successo di un'iniziativa di questo tipo rappresenterebbe un passo importante verso la costruzione di un nuovo modo di fare economia, in cui al centro vengono posti la persona e i valori non sempre scontati della condivisione, della collaborazione e della coesione sociale.

Per informazioni www.abito.me e www.cbs.tn.it

MARIANNA CALOVI
marianna.calovi@gmail.com

È TEMPO DI ALLENAMENTO!

Riconoscere e allenare i propri punti di forza e le potenzialità

...in questo percorso, il coaching umanistico aiuta a sviluppare la consapevolezza delle proprie forze, a saperle esercitare ed allenare...

Coaching Time è partito, trovando tra molti acclisti, e non solo, un'accoglienza curiosa ed entusiasta. Pensare oggi alla possibilità di realizzarsi ed essere felici può sembrare un'utopia. Eppure, proprio in tempi di crisi e di malessere esistenziale, si fa strada un desiderio latente di felicità e di realizzazione. Quella felicità che provano le persone che riescono a dare un senso alla vita, nonostante il fallimento e il disorientamento, sapendo trovare coraggio e forza per superare le difficoltà, andando oltre paura e ostacoli e ritrovandosi più forti. Storie di donne che cercano un nuovo equilibrio tra famiglia e lavoro, scegliendo di riprendere in mano la propria vita, coltivando l'amore per sé e per i familiari; donne che lottano

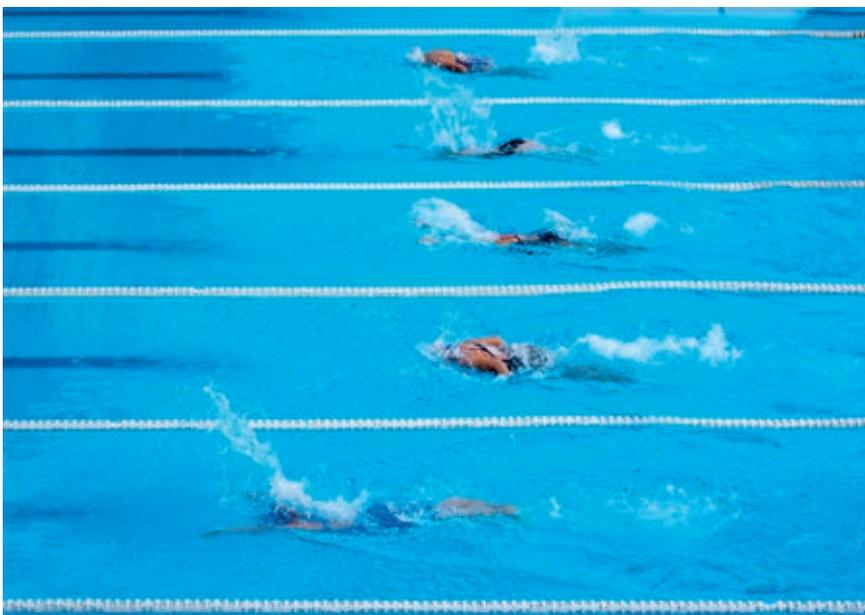
tenacemente per vedere riconosciuto il proprio valore; giovani disorientati che non sanno che strada prendere negli studi o come trovare un lavoro o che desiderano investire il proprio tempo e le proprie energie per gli altri e per la comunità; adulti che vivono un'insoddisfazione esistenziale e desiderano una vita migliore ed altri che hanno improvvisamente perso l'occupazione e devono reinventarsi creativamente; lavoratori autonomi alle prese con le sfide imposte dalla crisi, con la necessità di trovare strategie o progetti innovativi.

In questa tensione all'autorealizzazione, per agire un cambiamento, la prima risorsa è data dalla conoscenza e dall'allenamento dei propri punti di forza e delle potenzialità. Ciascun essere umano, infatti, ha 24 potenzialità che sono finalizzate al Bene. Esse sono espressione concreta di sei virtù fondamentali dell'uomo: il coraggio, l'amore/umanità, la saggezza, la giustizia, la temperanza e la spiritualità/trascendenza. Le potenzialità sono tratti originali del carattere, risorse che premono per essere espresse e valorizzate come principale punto di forza della persona. Si esprimono sotto forma di emozioni, pensieri e azioni e se sviluppate, aiutano a fare le cose meglio, con maggior piacere, con coinvolgimento. Quando una potenzialità è allenata e valorizzata, può esprimersi e diventare un potere personale che incide nella realtà e nei contesti. L'allenamento delle potenzialità, se intrapreso con uno sforzo e un impegno straordinari, porta sulla strada del talento.



SILVIA XODO

Responsabile progetto Coaching e referente area famiglia
silvia.xodo@aclitrentine.it





NELLA FOTO,
SAMANTHA CRISTOFORETTI.

Cominciamo a conoscere una delle potenzialità del CORAGGIO: l'AUDACIA. È la capacità di perseguire o preservare il bene proprio o altrui, sapendo affrontare le sfide e i rischi che ne conseguono.

Di fronte a nuove sfide si può sperimentare la paura di non farcela e di fallire; d'altra parte non esiste coraggio senza paura. In qualunque impresa della vita, quando si sceglie, si assume questo rischio; l'alternativa è la rinuncia.

Il coraggio è la capacità di fronteggiare ostacoli e avversità nel perseguimento dei propri obiettivi, sapendo governare la paura, e implica integrità e perseveranza.

Si può ancora essere felici, se si sceglie di scoprire e percorrere con coraggio e determinazione la propria strada, mettendo in gioco le proprie forze per concretizzare quel progetto, quella chiamata unica e speciale di ogni persona: il contributo originale che

ciascuno può dare, al bene e all'oggi dell'umanità.

In questo percorso, il coaching umanistico aiuta a sviluppare la consapevolezza delle proprie forze, a saperle esercitare ed allenare, a sapere come esprimerle concretamente nel raggiungimento dei propri obiettivi.

Prova allora a conoscere ed allenare l'AUDACIA! Ecco alcune proposte:

- Di' qualcosa di positivo a una persona che ami, anche se hai paura del suo giudizio.
- Raccogli storie contemporanee di audacia nella vita quotidiana.
- Non aver paura di essere diverso, ma positivo.
- Fai dei piccoli passi pratici per un cambiamento sociale costruttivo.
- Prendi gli obiettivi che ti sei dato nell'ultimo periodo e aumentali del 10%.
- Guarda il Film "Schindler's List"(1993). ■ ■ ■

Se hai piacere di condividere le tue esperienze e i risultati del tuo allenamento, contattami pure: [facebook.com/xodosilvia](https://www.facebook.com/xodosilvia) o sul sito www.silviaxodo.com.

Prenota le tue sessioni di coaching (da svolgere di persona, via skype o telefono): [346/7530146](tel:3467530146) o [0461/277277](tel:0461277277) oppure e-mail: progetti@aclitrentine.it.

CRISI ECONOMICA E PENSIONE PUBBLICA: PENSARE PER TEMPO A UN'ADEGUATA INTEGRAZIONE

I periodi di stagnazione e recessione possono influire negativamente sull'ammontare della pensione pubblica. Una pensione complementare può contribuire a mantenere invariato il tenore di vita una volta andati in pensione.

Il nuovo metodo di calcolo della pensione pubblica è legato anche all'andamento del PIL, cioè al valore della ricchezza o del benessere del nostro Paese. Ciò significa che i periodi di stagnazione e recessione (valori negativi o vicini allo 0 del PIL) influiscono negativamente sul montante contributivo, cioè l'insieme dei contributi versati. L'ultimo dato disponibile per il periodo 2009-2013, ad esempio, ha un valore negativo dello 0,1927%, che significa perdita di potere d'acquisto dei contributi versati.

Assicurarsi un tenore di vita dignitoso una volta andati in pensione, significa anche riuscire a risparmiare in un contesto economico difficile anche attraverso l'accantonamento di contributi per la costruzione di un secondo pilastro previdenziale. In questo modo, infatti, i rendimenti del risparmio investito in un fondo pensione possono sopperire ai "buchi" pensionistici della previdenza pubblica.

L'adesione alla previdenza complementare è una forma di risparmio che permette, attraverso il versamento costante di piccole somme, di accumulare un capitale che alla fine della vita lavorativa integrerà la pensione pubblica per assicurare un

tenore di vita dignitoso al lavoratore. Per i lavoratori dipendenti i versamenti derivano dal TFR che, anziché essere lasciato in azienda, viene versato nel fondo pensione.

Nella maggior parte dei casi anche il datore di lavoro è obbligato contrattualmente a versare dei contributi nella posizione del lavoratore. Inoltre, per incrementare il capitale maturato nel fondo pensione è sempre possibile effettuare altri versamenti aggiuntivi una tantum.

La previdenza complementare non garantisce solo il vantaggio di maturare interessi tendenzialmente maggiori rispetto alla rivalutazione del TFR che viene lasciato in azienda, ma dà la possibilità di sfruttare i vantaggi fiscali che ne derivano durante tutta la vita lavorativa, come l'abbattimento del reddito imponibile, una tassazione più bassa dei rendimenti e soprattutto un'aliquota fiscale conveniente in fase di erogazione delle prestazioni.

Per i cittadini della regione Trentino Alto Adige, poi, costruire una pensione complementare è ancora più semplice. I fondi pensione

convenzionati con Pensplan, l'Istituto Regionale per la promozione della previdenza complementare, offrono costi di gestione inferiori rispetto alla media, grazie alla gratuità dei servizi resi da Pensplan Centrum S.p.A.. La Regione sostiene chi desidera costruire una pensione complementare anche in altri modi: un servizio di consulenza gratuita, competente e neutrale offerto dalla rete dei Pensplan Infopoint; contributi in situazioni di temporanea difficoltà economica; assistenza legale gratuita.

Per avere tutte le informazioni e l'assistenza necessarie per aderire a un fondo pensione complementare, o per qualsiasi domanda in materia di previdenza basta contattare un Patronato Acli partner della rete Pensplan Infopoint. ■ ■ ■

PER INFORMAZIONI

38122 Trento Via Gazzoletti 2
Tel 0461 274800

39100 Bolzano Via della Mostra 11/13
Tel 0471 317600

e-mail info@pensplan.com



INVITA GENITORI E RAGAZZI

A VISITARE I VARI CENTRI
PER CONOSCERNE ATTIVITÀ ED ATTREZZATURE

Enaip ARCO

Via Gazzoletti, 8 - tel. 0464 516465 - fax 0464 516497 - cfp.arco@enaip.tn.it

Tutti i giorni ad ogni ora con cortese prenotazione telefonica o via e-mail

SABATO 17 GENNAIO 2015 orario: 09.00 - 12.00

Enaip BORGO

Via Giamolle, 15 - tel. 0461 753037 - fax 0461 752070 - cfp.borgo@enaip.tn.it

Tutti i giorni ad ogni ora con cortese prenotazione telefonica o via e-mail

Laboratori orientativi nei venerdì pomeriggio

SABATO 17 GENNAIO 2015 orario: 14.00 - 18.00

Enaip CLES

Via F.X. Mitterer, 10 - tel. 0463 421362 - fax 0463 421606 - cfp.cles@enaip.tn.it

Tutti i giorni ad ogni ora con cortese prenotazione telefonica o via e-mail

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 2014

GIOVEDÌ 8 GENNAIO 2015 orario: dalle 14.30

LUNEDÌ 12 GENNAIO 2015

Enaip OSSANA

Cusiano, 4 - tel. 0463 751102 - fax 0463 751987 - cfp.ossana@enaip.tn.it

Tutti i pomeriggi di lunedì, martedì e giovedì con cortese prenotazione telefonica o via e-mail

SABATO 24 GENNAIO 2015 orario: 10.00 - 12.00 / 13.00 - 16.00

Enaip PRIMIERO

Via Forno, 12 - tel. 0439 762057 - fax 0439 762833 - cfp.primiero@enaip.tn.it

Tutti i giorni ad ogni ora con cortese prenotazione telefonica o via e-mail

SABATO 13 DICEMBRE 2014 orario: 14.30 - 18.00

Enaip RIVA DEL GARDA

Rione Europa, 3 - tel. 0464 521300 - fax 0464 521553 - cfp.rivadelgarda@enaip.tn.it

Tutti i giorni ad ogni ora con cortese prenotazione telefonica o via e-mail

SABATO 17 GENNAIO 2015 orario: 09.00 - 12.00

Enaip TESERO

Via Caltrezza, 13 - tel. 0462 813133 - fax 0462 813145 - cfp.tesero@enaip.tn.it

Tutti i giorni ad ogni ora con cortese prenotazione telefonica o via e-mail

SABATO 20 DICEMBRE 2014 orario: 14.00 - 18.00

Enaip TIONE

Via Durone, 57 - tel. 0465 321316 - fax 0465 322091 - cfp.tione@enaip.tn.it

Tutti i giorni ad ogni ora con cortese prenotazione telefonica o via e-mail

SABATO 29 NOVEMBRE 2014 orario: 14.30 - 18.30

Enaip VILLAZZANO

Via Asiago, 14 - Tel. 0461 920386 - fax 0461 914935 - cfp.villazzano@enaip.tn.it

Tutti i giorni ad ogni ora con cortese prenotazione telefonica o via e-mail

VENERDÌ 12 DICEMBRE 2014 orario: 14.00 - 18.00

SABATO 10 GENNAIO 2015 orario: 09.00 - 17.00

Scuola Aperta



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Servizio Istruzione e Formazione
dal secondo grado, Università e ricerca



SEDE PROVINCIALE ENAIIP Trentino

Trento - Via Madruzzo, 41 - Tel. 0461 235186 - fax 0461 238382 - enaiprentino@enaip.tn.it - www.enaiprentino.it



LUCA OLIVER
Responsabile Acli Casa

INVIATE LE VOSTRE DOMANDE A:
info.aclicasa@aclitrentine.it



Acli casa 3 min

A PROPOSITO DI DISDETTA

Risponde Luca Oliver

D. Ho ottenuto l'assegnazione di un appartamento ITEA, ora devo lasciare l'appartamento dove vivo attualmente ma il proprietario mi ha detto che devo dare sei mesi di disdetta. Posso chiedere una proroga ad ITEA per evitare di pagare l'affitto da due parti contemporaneamente?

R. In base alle regole oggi applicabili, stabilite dal vigente Regolamento provinciale, dopo aver ricevuto la notizia dell'assegnazione dell'alloggio è necessario seguire con grande attenzione un iter che prevede scadenze e regole ben precise. Innanzitutto è necessario procedere alla stipula di un contratto di locazione con ITEA S.p.A. entro il termine di sessanta giorni dall'accettazione dell'alloggio. Una volta stipulato il contratto è poi necessario che l'appartamento venga occupato entro novanta giorni dalla data di decorrenza del contratto stesso. E' evidente che a partire dal mese della stipula del contratto scatta l'obbligo di pagare il canone di affitto ad ITEA anche se l'alloggio non è ancora stato occupato. Il Regolamento consente di sottoporre ad ITEA una richiesta motivata con la quale chiedere la proroga del termine di novanta giorni per l'occupazione, non è invece consentita la sospensione del canone di locazione. E' necessario fare molta attenzione

al rispetto delle tempistiche sopra segnalate in quanto la mancata stipula del contratto entro i sessanta giorni per cause collegate all'assegnatario comporta la perdita di validità ed efficacia dell'autorizzazione alla locazione e l'esclusione dalla graduatoria.

La mancata occupazione entro novanta giorni, sempre per colpe collegate all'assegnatario, comporta la revoca dell'autorizzazione alla locazione e l'esclusione dalla graduatoria.

D. Ho ricevuto qualche giorno fa il verbale dell'assemblea del mio condominio dal quale vengo a sapere che è stato deciso dai presenti all'assemblea di posizionare alcuni punti luce aggiuntivi nel piazzale davanti all'ingresso del condominio. Nell'ordine del giorno però la questione dei punti luce non c'era. È sufficiente il punto varie ed eventuali? Cosa posso fare se la decisione non è stata presa in modo corretto?

R. Le decisioni prese con riferimento ad argomenti non compresi nell'ordine del giorno sono annullabili. Per impugnarle è necessario rivolgersi ad un legale il quale dovrà presentare un atto di citazione, oltre ad attivare il procedimento di mediazione,

obbligatorio per questo tipo di liti. Il termine tassativo entro il quale l'atto di impugnazione deve essere depositato è di trenta giorni che decorrono dalla data in cui al lettore è stato comunicato il verbale dell'assemblea. Per chiarezza, vale la pena di aggiungere che se il nostro lettore si fosse fatto rappresentare in assemblea da un altro condomino, attraverso la classica delega, e se il delegato avesse votato favorevolmente alla decisione di installare i nuovi punti luce, la possibilità di impugnare la delibera gli sarebbe preclusa.

In conclusione si evidenzia che il punto "varie ed eventuali", presente in tutti gli ordini del giorno, non può essere utilizzato per recuperare eventuali delibere non menzionate, per errore o dimenticanza, nell'elenco degli argomenti da trattare. Consolidata giurisprudenza considera infatti le varie ed eventuali esclusivamente uno spazio nel quale raccogliere indicazioni e/o suggerimenti per la futura gestione del condominio o eventuali risposte fornite dall'amministratore a quesiti sottoposti dai condomini. ■ ■ ■

SPORTELLO CASA

38122 Trento Via Diaz, 5

Appuntamenti previa prenotazione
Tel 0461 277277
www.aclitrentine.it

CAF Acli 7 min

LA RIFORMA DELL'ISEE:

Aggiornato lo strumento di equità anche a livello nazionale

MICHELE MARIOTTO
Direttore Caf Acli

La riforma dell'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2015 rappresenta un passo fondamentale verso il miglioramento della equità sociale.

Specialmente in una fase così difficile per le famiglie italiane e per le risorse a disposizione della Pubblica Amministrazione, l'accesso a tariffe agevolate ed alle prestazioni sociali va riconosciuto a chi ne ha maggiormente bisogno; nel contempo, va ulteriormente rafforzata la lotta contro gli abusi che hanno comportato una indebita fruizione di prestazioni ed agevolazioni da parte di alcuni cittadini a scapito di altri maggiormente bisognosi.

Il nuovo ISEE consente di perseguire ambedue questi obiettivi.

La situazione economica sarà valutata tenendo conto del reddito di tutti i componenti, del loro patrimonio (valorizzato al 20%) e, attraverso una scala di equivalenza, della composizione del nucleo familiare (numero dei componenti e loro caratteristiche).

La riforma è finalizzata a rendere più corretta la misurazione della condizione economica delle famiglie. Di conseguenza, il nuovo ISEE:

- adotta una nozione di reddito disponibile che include anche

somme fiscalmente esenti;

- migliora la valorizzazione della componente patrimoniale;
- considera le caratteristiche dei nuclei familiari con carichi particolarmente gravosi, come le famiglie numerose (con tre o più figli) e quelle con persone con disabilità;
- consente una differenziazione dell'indicatore in riferimento al tipo di prestazione richiesta.

La prima grande novità del nuovo indicatore sta nelle modalità di raccolta delle informazioni e nel rafforzamento dei controlli sulla veridicità delle informazioni che il cittadino dichiara.

Con il nuovo sistema, infatti, solo una parte dei dati utili per il calcolo dell'ISEE sarà autocertificata. Infatti, i dati fiscali più importanti ed i dati relativi alle prestazioni ricevute dall'INPS saranno direttamente acquisiti attraverso un incrocio delle banche dati a disposizione della Pubblica Amministrazione. Il patrimonio mobiliare verrà controllato con riferimento all'esistenza di conti non dichiarati e con la creazione di liste selettive per

controlli sostanziali della Guardia di Finanza.

Le pratiche elusive (ad esempio, svuotamento dei conti correnti al 31 dicembre per poi ricostruirli al primo gennaio) saranno evitate attraverso la valorizzazione della componente depositi e conti correnti bancari e postali mediante il riferimento alla consistenza media annua.

Con il nuovo ISEE si adotta una definizione ampia di reddito, in cui vengono inclusi, a fianco del reddito complessivo ai fini Irpef, tutti i redditi tassati con regimi sostitutivi o a titolo di imposta (ad esempio contribuenti minimi, cedolare secca sugli affitti, premi di produttività, ecc.); tutti i redditi esenti e quindi anche tutti i trasferimenti monetari ottenuti dalla Pubblica Amministrazione (assegni di invalidità, assegno sociale, indennità di accompagnamento, ecc.); i redditi figurativi degli immobili non locati e delle attività mobiliari.

Il cittadino potrà richiedere il rilascio dell'Isee rivolgendosi al Caf ACLI.

Nella provincia di Trento, da molti anni ormai, viene adottato uno ▶▶▶

...la prima grande novità del nuovo indicatore sta nelle modalità di raccolta delle informazioni e nel rafforzamento dei controlli sulla veridicità delle informazioni...

CONTRATTI DI LOCAZIONE

Alcune informazioni per i piccoli proprietari che si trovano a locare un immobile a terzi. Ogni contratto di locazione che superi la durata di 30 giorni deve essere registrato presso l'Agenzia delle Entrate dal proprietario dell'immobile o dall'inquilino ed è soggetto al versamento dell'imposta di registro.

La registrazione

La registrazione di un contratto di locazione deve essere effettuata entro 30 giorni dalla sua decorrenza. La registrazione di un contratto può avvenire:

- con modalità cartacea, cioè recandosi direttamente presso un qualsiasi ufficio dell'Agenzia delle Entrate
- con modalità telematica, cioè attraverso i canali internet reperibili sul sito dell'Agenzia delle Entrate.

La registrazione con modalità telematica è obbligatoria per chi possiede almeno 10 immobili, ma può facoltativamente essere utilizzata da chiunque.

Le imposte sul contratto di locazione

L'imposta di registro è commisurata al canone pattuito ed è dovuta da chi registra il contratto, solitamente il proprietario, il quale può rivalersi sull'inquilino, se il contratto lo prevede, nella misura del 50% di quanto pagato. L'imposta è dovuta con un minimo di € 67,00 da versare al momento della registrazione ed ogni anno successivo, al rinnovo del contratto. È tuttavia possibile versare l'imposta di registro per più annualità in un'unica soluzione fruendo, in tal caso, di una riduzione degli importi dovuti. È importante sottolineare che in caso di fidejussione, richiesta dal proprietario per eventuali canoni non percepiti, la stessa è soggetta ad imposta di registro. L'obbligo del versamento dell'imposta di registro viene meno qualora si decida in sede di contratto o anche nelle annualità successive di optare per la tassazione sostitutiva comunemente nota come "cedolare secca".

Caf ACLI ha attivato un servizio di assistenza alle fasi di stesura, stipula, registrazione dei contratti di locazione; inoltre, Caf ACLI cura tutti gli adempimenti fiscali nell'intera durata del contratto. Per saperne di più o per un appuntamento chiama il 199.199.730.

▶▶▶ strumento di misurazione dello stato di bisogno certamente più duttile e puntuale: l'Icef. Il sistema territoriale fondato su un indicatore più evoluto consente, tra le altre cose, alla Amministrazione provinciale una migliore programmazione nella definizione dei livelli degli interventi (agevolazioni, contributi, definizione

di graduatorie) e nella conseguente allocazione di risorse sulle rispettive politiche sociali.

Anche su queste dinamiche, andranno pertanto verificate le condizioni di un eventuale superamento dello strumento di riferimento per il Trentino a favore del nuovo Isee. ■ ■ ■

REGIME FORFETTARIO

Tra le principali novità della legge di stabilità 2015 che riguardano i professionisti segnaliamo il nuovo regime forfettario di determinazione del reddito.

Dal 2015, sarà applicabile anche a chi svolge arti o professioni il nuovo "regime forfettario" introdotto dalla Legge di stabilità 2015 per le nuove iniziative, previa comunicazione nella dichiarazione di inizio di attività della sussistenza delle relative condizioni. Il valore soglia dei compensi per applicare questo regime oscillerà in base al codice di attività tra i 15.000 e i 40.000 euro.

Come oggi accade per i minimi o le nuove iniziative, anche nel nuovo regime forfettario, dal 2015, i compensi professionali non saranno assoggettati alla ritenuta d'acconto del 20% da parte del sostituto d'imposta.

A questo fine, va rilasciata "un'apposita dichiarazione dalla quale risulti che il reddito cui le somme afferiscono è soggetto ad imposta sostitutiva".

Chi nel 2014 è minimo o applica il regime delle nuove iniziative ed è in possesso dei requisiti previsti per il nuovo regime forfettario, deve applicare in automatico il regime forfettario, "salvo opzione per l'applicazione dell'imposta sul valore

aggiunto e delle imposte sul reddito nei modi ordinari".

Questo soggetti, però, possono applicare il regime forfettario super-agevolato nei primi tre anni (reddito ridotto di un terzo) "per i soli periodi di imposta che residuano al completamento del triennio agevolato".

I minimi nel 2014, infine, possono anche scegliere di "continuare ad avvalersene per il periodo che residua al completamento del quinquennio agevolato e comunque fino al compimento del trentacinquesimo anno di età".

Per saperne di più e per l'assistenza negli adempimenti contabili e fiscali rivolgetevi al CAF ACLI - tel. 199.199.730 - www.acliservizi.it. ■ ■ ■

CAF ACLI - Acli Servizi Trentino srl

38122 Trento Galleria Tirrena 10
Tel 0461 274911 Fax 0461 274910

e-mail acliservizi@aclitrentino.it
www.acliservizi.it

Per informazioni ed appuntamenti

rivolgetevi al CAF Acli telefonando al Numero Unico 199 199 730

Orario di apertura

Da lunedì a giovedì
8:00-12:00 / 14:00-18:00
Venerdì 8:00-12:00 / 14:00-17:00

Patronato Acli  3 min

PENSIONAMENTO ANTICIPATO RISERVATO ALLE DONNE

Secondo un recente messaggio INPS c'è un'importante novità per le donne che desiderano accedere a pensione anticipatamente e che nell'anno 2015 raggiungono i 57 anni e 3 mesi di età se lavoratrici dipendenti, e 58 anni e 3 mesi di età se lavoratrici autonome.

Si ipotizza infatti la proroga della possibilità di andare in pensione con la cosiddetta "opzione donna", o più correttamente con il "regime sperimentale donna".

In base al messaggio dell'INPS del 2 dicembre scorso infatti, si introduce un'importante precisazione in merito ai termini di scadenza previsti per poter beneficiare di questa opzione, che permette di accedere a pensione con soli 35 anni di contribuzione, ma con calcolo contributivo puro, cioè con un importo di pensione probabilmente ridotto.

Il messaggio recita: "L'Istituto ha recentemente sottoposto al vaglio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alcuni aspetti operativi circa i termini di accesso alla pensione di anzianità del predetto regime sperimentale. In attesa di conoscere gli esiti delle valutazioni che il

predetto Dicastero vorrà rendere noti, si forniscono le seguenti istruzioni. Eventuali domande di pensione di anzianità in regime sperimentale presentate dalle lavoratrici che perfezionano i prescritti requisiti anagrafici e contributivi entro il 31 dicembre 2015, ancorché la decorrenza della pensione si collochi oltre la medesima data, non devono essere respinte ma tenute in apposita evidenza."

Come si evince dal testo, siamo quindi in attesa del parere del Ministero. L'INPS però chiarisce il proprio orientamento: rileva, ai fini dell'ottenimento della pensione di anzianità in regime sperimentale donna, che il perfezionamento dei requisiti d'età e contribuzione debba essere completato entro il 31/12/2015, escludendo i termini di decorrenza della prestazione dalla valutazione. Quindi invitiamo le donne che maturino l'età (57 anni e 3 mesi o 58 anni e 3 mesi rispettivamente se sia assente o meno contribuzione da lavoro autonomo) con 35 anni di contributi a presentarsi ai nostri sportelli, per poter valutare

personalmente la possibilità di accedere a pensione e gli eventuali pro e contro legati alla probabile decurtazione dell'importo. L'Inps non respingerà le domande inviate, fintanto che il Ministero del Lavoro non esprimerà il proprio parere. Allo stato attuale dunque non c'è certezza che queste domande di pensione vengano accolte, ma le interessate potranno - per cautela - continuare l'attività lavorativa nel frattempo, anche dopo la presentazione delle domande. Ecco i requisiti precisi previsti per la maturazione del diritto, in base al nuovo orientamento:

- lavoratrici dipendenti private: 35 anni di contribuzione + 57 anni e 3 mesi di età maturati entro il 31/12/2015;
- lavoratrici dipendenti pubbliche: 34 anni, 11 mesi e 16 giorni di contribuzione + 57 anni e 3 mesi di età maturati entro il 31/12/2015;
- lavoratrici autonome: 35 anni di contribuzione + 58 anni e 3 mesi di età maturati entro il 31/12/2015.

Per la valutazione personalizzata della propria posizione le lavoratrici interessate possono rivolgersi agli sportelli del Patronato ACLI sul territorio. ■ ■ ■

PATRONATO ACLI

38122 Trento Via Roma, 57

Numero verde 800 74 00 44
e-mail patronato@aclitrentine.it
www.patronato.acli.it

Orario di apertura

Da lunedì a venerdì
8:00-12:00 / 15:00-17:00
Giovedì 8:00-14:00



AL VIA IL PIANO "AGRICOLTURA 2.0", MENO BUROCRAZIA PER 1,5 MILIONI DI

Prevista la domanda per i fondi europei della Pac precompilata, come il 730 per i cittadini, a partire da marzo 2015

Il "piano Agricoltura 2.0" è un altro importante passo che va nella direzione di una Amministrazione realmente al servizio degli agricoltori" - *"Interveniamo tagliando la burocrazia per oltre 1,5 milioni di aziende agricole che pesa per 25 kg di carta l'anno su ogni impresa"* - Lo ha affermato il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina presentando il nuovo piano Agricoltura 2.0. che nella sua relazione di presentazione affermava: "Attraverso la Domanda Pac precompilata dal marzo del 2015 evitiamo perdite di tempo agli agricoltori agli sportelli, con un'operazione simile al 730 precompilato per i cittadini.

Mettiamo in condizione 700 mila piccole imprese di inoltrare la domanda PAC con un semplice click. Si potrà anticipare al 100% il pagamento degli aiuti a giugno invece che a dicembre per circa 4 miliardi di euro su 1 milione di domande PAC. Attraverso l'Anagrafe unica le istituzioni condividono le informazioni senza chiederle ogni volta, mentre con la Banca dei Certificati online niente più file agli sportelli e un risparmio stimato di circa 25 chili di carta per azienda."

Il piano prevede:

- Anagrafe Unica delle Aziende Agricole – Istituzione di un database

federato degli Organismi Pagatori (CLOUD) che integra e rende disponibili tutte le informazioni aggiornate su base territoriale.

- Un solo Fascicolo Aziendale – Viene messo insieme quello che era gestito in modo separato: il piano colturale, il piano assicurativo individuale e il quaderno di campagna. Le imprese faranno una sola dichiarazione che sarà poi condivisa tra amministrazioni. Dovranno dichiarare il 50% di dati in meno rispetto ad oggi. Meno oneri burocratici e informazioni coerenti ed omogenee sulle quali basare tutti gli aiuti all'azienda, con un



NELLA FOTO, RACCOLTA DI ORTAGGI DI MONTAGNA.

AZIENDE

duplice risultato: semplificazione per l'agricoltore e maggiore efficienza dei controlli a carico dell'Amministrazione.

- Domanda Pac precompilata da marzo 2015 – Disponibile online da marzo 2015. Il produttore (autonomamente o assistito dal CAA) potrà dare semplice conferma dei dati pre-inseriti con un click o integrare e completare le informazioni.
- Introduzione Pagamento anticipato a giugno 2015 – Sarà possibile erogare l'anticipo dei pagamenti Pac fino al 100% dell'importo dovuto per le aziende che ne faranno richiesta all'atto della domanda, direttamente a giugno, invece che a dicembre, tramite accesso al credito bancario. Si tratta di una platea potenziale di circa 1 milione di aziende per oltre 4 miliardi di euro di pagamenti Pac.
- Banca dati Unica dei Certificati – Sarà coordinata a livello nazionale la raccolta, la durata e la validità delle certificazioni (antimafia, DURC, ecc.), evitando alle aziende di presentare la stessa documentazione a diverse Amministrazioni ovvero più volte in base alle domande presentate.
- Domanda Unificata – A partire dal 2016 ciascuna azienda potrà presentare, autonomamente o recandosi presso qualsiasi



struttura di assistenza (CAA) presente sul territorio nazionale, un'unica domanda di aiuto, che accorpi le richieste PAC, UMA, PSR, ASSICURAZIONI, ecc.

Il 'piano Agricoltura 2.0' ha un obiettivo ambizioso: eliminare la burocrazia inutile e ridurre a zero l'utilizzo di carta. Si tratta di un intervento importante di semplificazione nel settore agricolo, che introduce sei strumenti innovativi per 1,5 milioni di aziende, ma funzionerà veramente? Ultimamente quando si sente parlare di semplificazione, come minimo, ci si mette le "mani nei capelli" per non dire di peggio.

Per cominciare nell'anno 2015 chi deve assicurare il raccolto di mele contro i rischi grandine dovrà affrontare un iter tutt'altro che semplificato, per tutti gli altri l'assegnazione del carburante agevolato 2015 subirà gli effetti della riduzione dell'assegnazione del massimo ottenibile e l'aumento dell'accisa oltre agli effetti del "progetto" Agricoltura 2.0 che, in

pieno sviluppo, comporterà ritardi e probabilmente l'assegnazione di un acconto anziché di tutto il quantitativo spettante.

Sempre nei primi mesi del 2015 ci attendono importanti appuntamenti: entro il 15/04/2015 la ricognizione preventiva delle superfici ammissibili e degli aventi diritto agli aiuti PAC; ed entro il 15/05/2015 la domanda di assegnazione dei titoli PAC e le domande sul nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Secondo il Ministro Martina, in pochi mesi dovrebbe "crollare" il castello di carta che "affligge e strozza" milioni di agricoltori, una bella sfida che vorremmo essere vinta, speriamo sia realmente così. ■ ■ ■

ACLI TERRA

Ufficio di Trento

38122 Trento Via Roma 57
presidente Flavio Sandri
Tel 0461 277277 Fax 0461 277291
e-mail acliterra@aclitrentine.it

Ufficio di Borgo Valsugana

38051 Borgo Valsugana Via Carducci 3
Ezio Dandrea
Tel 0461 757166 Fax 0461 79771
Cell 331 4204117 - 349 7554902
e-mail ezio.dandrea@aclitrentine.it

...il 'piano Agricoltura 2.0' ha un obiettivo ambizioso: eliminare la burocrazia inutile e ridurre a zero l'utilizzo di carta...

LA LEGALITÀ È COSA NOSTRA



NELLE FOTO, MOMENTI DELL'INCONTRO CON DON PANIZZA.

...sono anni difficili, in cui l'opinione pubblica, sull'onda dei movimenti ideologici di quegli anni, comincia a porre l'attenzione sulle condizioni di vita dei disabili, sulla loro diversità e sulla capacità di accettazione da parte della comunità...

Sabato 6 dicembre la Scuola di Comunità ha ospitato la testimonianza di don Giacomo Panizza, prete che dal 1976 opera a Lamezia Terme.

Nato a Brescia nel 1947, don Giacomo arriva in Calabria dopo un'esperienza a Capodarco di Fermo. Si tratta di una delle prime comunità che si occupa di persone in grave disagio, psichico e fisico. Sono anni difficili, in cui l'opinione pubblica, sull'onda dei movimenti ideologici di quegli anni, comincia a porre l'attenzione sulle condizioni di vita dei disabili, sulla loro diversità

e sulla capacità di accettazione da parte della comunità.

Don Giacomo vive intensamente gli anni a Capodarco, finché dalla Calabria non arriva la richiesta di un gruppo piuttosto numeroso di persone disabili che chiedono un intervento.

Egli intravede la possibilità di fondare una comunità in Calabria: "non era ipotizzabile" ci racconta "costringere i disabili a recarsi dalla Calabria alle Marche per ottenere le cure ed attenzioni necessarie.

Inizia così nell'ottobre 1976 l'avventura di Progetto Sud, una

ALESSANDRO VACCARI
alessandro.vaccari@aclitrentine.it



comunità autogestita che tutela ed occupa circa 150 persone tra disabili, volontari, operatori e giovani in servizio civile.

Da un piccolo gruppo di 15 persone, si è passati oggi ad una vero "gruppo di convivenza, composto da persone differenti, come disabili e non, con gli intenti di fare comunità e di costruire alternative vivibili alle forme di istituzionalizzazione e di emarginazione esistenti".

Al tema della diversa abilità, si aggiunge quello della legalità. In Calabria, terra di 'ndrangheta, la tensione è molto elevata, specialmente tra fine anni 90 e primi anni 2000.

In quel periodo, viene confiscato un palazzo alla famiglia malavitoso dei Torcasio.

Il commissario del governo convoca don Giacomo per proporgli di utilizzare quel palazzo come sede per la Comunità Progetto Sud.

Il palazzo si trova all'interno del caseggiato dove la famiglia Torcasio vive. Addirittura, condividono il cancello d'ingresso.

Don Giacomo non se lo fa ripetere due volte ed accetta la soluzione. "La comunità aveva bisogno di una sede", ci racconta "ed inoltre era un segnale a tutta la comunità lametina. Pensi che il palazzo era stato offerto anche alla polizia municipale di Lamezia, che al tempo cercava sede. Ma i vigili urbani fecero sciopero pur di non dover occupare quella casa". Don Giacomo, nel suo racconto, fa riferimento anche al tema della "Banalità del male", affrontato nel corso della Scuola di Comunità il sabato precedente.

Ci racconta, ad esempio, che qualche mese fa le autorità stavano procedendo all'abbattimento di un



edificio abusivo sequestrato alla malavita.

Sul tetto del palazzo, per evitare lo smantellamento, si erano radunate una cinquantina di persone. Non boss, non padrini o padroni, non esponenti delle famiglie di 'ndrangheta, ma cittadini comuni per i quali, evidentemente, era più importante la fedeltà al Clan che alla legalità.

Don Giacomo vive oggi con un programma di protezione.

La sua testimonianza, ricca di spunti e di episodi, ci ha raccontato l'equilibrio tra la vita di comunità dove normodotati e diversamente abili trovano il modo di convivere, opponendo la loro forza non violenta anche alla malavita.

Un equilibrio, per citare un suo testo, tra "purgatorio, inferno e paradiso".

...qualche mese fa le autorità stavano procedendo all'abbattimento di un edificio abusivo sequestrato alla malavita. Sul tetto del palazzo, per evitare lo smantellamento, si erano radunate una cinquantina di persone...

LA FAP TRENTO AL CONVEGNO FEDERANZIANI DI RIMINI

“Le stampelle o meglio, i paracaduti dell’attuale situazione economica italiana”: così il Ministro alla Salute, Beatrice Lorenzin, ha definito i quasi seimila “over 65” presenti al Palacongressi di Rimini dal 21 al 23 novembre scorso al III Congresso Nazionale della Corte di Giustizia Popolare per il Diritto alla Salute. Rappresentano quindi una realtà e una risorsa, non un problema, coloro che hanno un’età “matura” che porta con sé sogni che emergono dal cuore e dalla mente ed esperienze di vita da tramandare alle nuove generazioni.

L’anziano non è più solo un “soggetto fragile da assistere e curare” ed è per questo che la componente sanitaria e socio-assistenziale non sono assolutamente adeguate, da sole, ad affrontare questo tema. Come correttamente sostiene il nostro Istituto Superiore di Sanità, una strategia efficace di “invecchiamento

attivo” si costruisce su una pluralità di politiche integrate (occupazionali, previdenziali, abitative, socio-sanitarie, ecc.) capaci di considerare le molteplici dimensioni e conseguenze dell’invecchiamento della popolazione. Per raggiungere questo traguardo è necessario rivedere tutte le politiche fino ad oggi applicate per la popolazione anziana affinché l’allungamento della vita media sia accompagnato da un miglioramento della qualità della vita stessa.

Federanziani si è fatta portavoce delle istanze degli anziani portandole all’attenzione dei ministri, assessori e medici presenti, che si sono impegnati a dare maggior importanza alla relazione con il paziente nel processo di cura, al consenso informato e alla compilazione dei registri della salute che permetterebbero un’analisi approfondita delle patologie degli anziani in Italia.

Un altro obiettivo è inoltre quello di puntare soprattutto sulla domiciliarità piuttosto che su ricoveri ospedalieri inappropriati o in RSA. Punto, quest’ultimo sottolineato anche da AROF Associazione Rappresentanti Ospiti e Familiari delle RSA, i cui rappresentanti hanno seguito la FAP al congresso di Rimini.

Dobbiamo infine cogliere tutte le opportunità di cui disponiamo per migliorare la salute fisica e mentale degli anziani, per permettere loro di partecipare attivamente alla società, senza subire discriminazioni, massimizzando il loro benessere nelle varie fasi della vita.

Le principali linee di intervento saranno legate ai cinque pilastri della salute dell’anziano: corretta alimentazione (più della metà delle persone over 65 è obesa o in sovrappeso ed una su due mangia poca frutta e verdura), movimento e attività fisica (il livello di attività fisica è uno dei fattori che più efficacemente permette di prevedere un invecchiamento sano), un corretto consumo di farmaci e screening delle principali patologie dell’anziano (che insieme al miglioramento delle competenze geriatriche nell’ambito del personale dell’assistenza sanitaria e sociale sono tra gli interventi indicati come prioritari dall’OMS) ed infine l’immunizzazione contro le malattie infettive che, a causa delle frequenti complicazioni, possono essere fatali per gli anziani. ■ ■ ■



NELLA FOTO, I LAVORI DEL CONGRESSO DI RIMINI.

FAP ACLI TRENTO

38122 Trento Via Roma, 57 3° piano

Tel 0461 277240/277244

e-mail fap@aclitrentine.it

Servizio Civile

PROGETTO "SICURI IN RETE"

Nelle serate del 13 – 20 e 27 novembre nella Sala Riunioni della sede Acli di via Roma si sono svolti gli incontri del progetto dei giovani del servizio civile nazionale: "SICURI in RETE".

Il progetto è stato pensato, voluto ed organizzato dal Gruppo giovani delle Acli per cercare di sensibilizzare la cittadinanza (dai 18 anni in su) ad un uso più consapevole della tecnologia e far acquisire un maggiore senso critico verso l'uso della rete internet con particolare attenzione alla sicurezza, ai rischi, ai pericoli e alle opportunità che il web mette a disposizione.

Nelle serate si sono discussi degli argomenti interessanti che hanno toccato diverse realtà del mondo della rete web: il 13 novembre con Mauro Berti della Polizia delle Comunicazioni si è affrontato l'argomento sull'identità digitale, responsabilità civile e penale.

Il 20 novembre con Fulvio Medeot degli Informatici senza Frontiere si sono sostenuti diversi temi su come concretamente possiamo difendere noi e i nostri figli dalle insidie del web attraverso dei sistemi che la stessa



tecnologia ci mette a disposizione e infine il 27 novembre con Francesco Marcazzan del Centro Ricerca e Tutela dei Consumatori e Utenti della Provincia di Trento si è discusso degli acquisti online di prodotti, vacanze, ecc. di come si può riconoscere alcuni tipi di siti - truffa e a chi e come rivolgersi per essere tutelati e in alcuni casi risarciti.

Agli incontri si è presentato un buon numero di persone, di diversa fascia d'età, molto interessate ad informarsi ed avviare interessanti dibattiti su questi argomenti che ci riguardano tutti da vicino.

Noi ragazzi del servizio civile siamo stati molto contenti del risultato ottenuto e ci auguriamo di poterlo riproporre. ■■■

LEZIONI PER L'UTILIZZO DELLO SMARTPHONE

PER TUTTE LE ETÀ

COSTO
5 € a persona per ogni lezione.

IL CORSO

- Si tratta di un corso breve, per chi ha conoscenze minime o vuole migliorare ed utilizzare lo smartphone.
- Corso personalizzato in base alle esigenze dei partecipanti
- Il corso prevede il possesso dello smartphone

QUANDO
A partire da novembre 2014 fino a marzo 2015

DOVE
Acli Trentine
Via Roma 57 Trento

Il corso verrà svolto dal Gruppo che svolge Servizio Civile presso la Sala di Trento in collaborazione con i "Giovani della Acli"

PER INFO:
giovani@acli.it@gmail.com - 0461/777277

Servizio Civile

LEZIONI SI SMARTPHONE

Un nuovo progetto è stato creato dai ragazzi del Servizio Civile di Trento in collaborazione con i giovani dell'associazione, si tratta di un corso per l'utilizzo dello Smartphone rivolto ad un pubblico di qualsiasi età. Un'idea importante che intende portare a conoscenza le persone meno abbienti riguardo a questa tecnologia, l'utilizzo dello Smartphone, in un momento in cui

essa ha il ruolo primario.

Le lezioni pratiche, che si svolgono presso la sede provinciale delle Acli di Trento, vengono personalizzate in base alle esigenze dei partecipanti, il corso prevede il possesso dello smartphone, e di una connessione internet.

Le iscrizioni vengono effettuate presso la segreteria provinciale delle Acli di Trento. ■■■

Circolo Acli Mezzocorona

LAVORARE PER IL RINNOVAMENTO

Vivere il nostro tempo come cittadini responsabili, promuovere la cittadinanza attiva e la partecipazione consapevole alla vita della comunità cristiana e laica. Sono questi i principi ispiratori delle ACLI, fatti propri dal circolo di Mezzocorona, presente in paese da molti anni e che quest'anno ha avviato un graduale processo di rinnovamento, a partire dal direttivo, egregiamente guidato da Liliana Girardi, anima e motore propulsivo del circolo. Molteplici anche quest'anno le attività proposte in paese e le sinergie create con altre realtà del volontariato locale e con i circoli limitrofi. L'inizio del 2014 ha coinciso con la campagna per il tesseramento che ha confermato l'affezione dei residenti in paese al circolo. A seguire, in primavera è stato attivato il corso di tombolo, attività tanto apprezzata quanto collaudata dopo oltre dieci anni di attività: la quindicina di donne partecipanti guidate dalla maestra lole hanno avuto l'occasione di preparare i preziosi manufatti che sono stati mostrati nell'annuale mostra allestita presso palazzo Firmian in occasione del Settembre Rotaliano. Un evento che ogni anno incontra il favore del pubblico affascinato dalla manualità femminile che non conosce mode, e che continua a tramandarsi di madre in figlia. Durante l'estate il circolo ACLI ha organizzato in collaborazione con le colonie estive promosse dall'amministrazione comunale un corso di uncinetto destinato a bambine e adolescenti rotaliane. Dopo l'estate è stata la volta del corso di ginnastica dolce presso

la palestra delle scuole elementari: una ventina anche in questo caso le donne che iscritte. Pur testimoni di una lunga storia e tradizione di radicamento sul territorio, le ACLI sono da sempre aperte alle novità sociali e tecnologiche e lo dimostra il partecipato corso organizzato in collaborazione con la FAP: ospitati presso le sale di Palazzo Martini, messe a disposizione dalla Cassa Rurale, oltre una ventina di iscritti over 50, hanno potuto apprendere i concetti base per l'utilizzo del tablet e delle sue molteplici funzioni. In questo scorcio di anno, il direttivo, sollecitato anche dal Parroco don Agostino Valentini, ha promosso l'assemblea dei soci alla quale è intervenuto il presidente provinciale Fausto Gardumi che ha augurato lunga vita al circolo, sottolineando come la presenza nelle singole



comunità rotaliane rappresenti un valore aggiunto non solo per i servizi offerti dalle ACLI, ma soprattutto dal punto di vista del ruolo sociale svolto. L'assemblea è stata occasione per il rinnovo del Direttivo nel quale sono stati eletti: Franco Chietini, Renè Drigo, Lucia Facchinelli, Anna Gabrielli, Liliana Girardi, Gigliola Melchiori, Annamaria Penner, Daniela Schlagenauf, accompagnati nel loro nuovo cammino dal parroco don Agostino Valentini. Al nuovo Direttivo gli auguri di buon lavoro di tutte le ACLI Trentine! ■■■

Circolo Acli Mezzocorona

RICORDO DI MARIO SCHLAGENAUF

È mancato a fine ottobre Mario Schlagenauf, storico Aclista del Circolo di Mezzocorona. Una morte improvvisa che l'ha portato via all'affetto dei suoi cari e degli amici Aclisti proprio alla vigilia dell'Assemblea del Circolo, alla quale avrebbe sicuramente partecipato con la passione per il movimento che sempre lo ha contraddistinto. Per tanti anni Mario è stato in prima linea nelle attività del Circolo, che ha sempre seguito con grande dedizione e generosità, impegnandosi con tenacia e passione anche quando qualche acciaccio dell'età si faceva sentire. Mario è stato buon testimone delle fedeltà acliste e nel ricordarlo con



amicizia e nostalgia, speriamo che la sua figura possa essere di esempio per il Circolo Acli di Mezzocorona, nella fase di rilancio e rinnovamento che sta perseguendo. ■■■



SUPERMARKET DELLA CALZATURA

MODA - QUALITÀ - CONVENIENZA

DAL 3 GENNAIO 2015

**SCONTI
INVERNALI DAL 10 AL 50%**

Dro: Statale Riva/Arco/Trento

Tel. 0464 504203

Riva del Garda: Viale Roma, 20

Tel. 0464 555251

Rovereto: Leno Center - Via Maioliche, 53

Tel. 0464 433378

Predazzo: Via Fiamme Gialle, 57

Tel. 0462 500145

Arco: Shopping Center - Centro Poli - Via S. Caterina, 78 Tel. 0464 514807

NUOVO NEGOZIO

SHOPPING ONLINE

www.calzaturedro.it



info@calzaturedro.it

Circolo Acli di Povo

DALLA GUERRA ALLA PACE

Dopo l'attività estiva caratterizzata dalla gita sociale con navigazione sul Garda a luglio, dalla festa d'estate al Moronar con il circolo anziani ad agosto e dalla partecipazione alla sagra del S. Rosario, due sono le iniziative di rilievo proposte recentemente alla comunità dal nostro circolo: lo spettacolo musicale "La storia di un soldato nel centenario della grande guerra" e la castagnata sociale con la gradita e numerosa presenza degli amici dell'associazione la Rete di Trento.

Venerdì 7 novembre la chiesa parrocchiale di Povo ha ospitato lo spettacolo di musica, voci ed immagini proposto dall'Orchestra Fuoritempo e dal coro Monte Calisio di Martignano assieme al cantautore trentino Luca Porcelluzzi e alla cantante Angela Adami.

Domenica 16 novembre nel segno della tradizione, la castagnata sociale



con la partecipazione graditissima di numerosi amici dell'associazione La Rete di Trento ma anche di soci e simpatizzanti.

Il pomeriggio è trascorso in un clima di sana allegria favorita dall'immane animatore Antonio Maule e dalla musica dell'amico Roberto che ha raccolto con

entusiasmo e medesima disponibilità il testimone lasciati dall'amico Sergio che ci ha prematuramente lasciati.

È stata anche l'occasione per ricordare gli amici che hanno sempre contribuito alla buona riuscita della festa e che per vari motivi quest'anno non potevano essere presenti, in

Enaip/Villazzano

NATIVITÀ NEL PARCO



Il Natale rappresenta da sempre una grande occasione formativa. Nel cuore del parco di piazza Dante è stata posta un'installazione artistica in legno con i personaggi della Natività e del presepe ideata e realizzata dagli studenti della classe 5 E dell'Istituto delle Arti A. Vittoria con la collaborazione delle classi 3[^] Operatore elettrico, 3[^] Operatore edile – Indirizzo Costruzioni e 4[^] Tecnico Edile del Centro di Formazione Professionale Enaip di Villazzano.

Gli allievi del CFP ENAIP di Villazzano del terzo e quarto anno del settore edile – coordinati dai professori Claudio Mimiola e Danilo Nervo - hanno realizzato i basamenti in calcestruzzo su cui poggiano le statue in legno, mentre i loro compagni della

particolare Luciano al quale va il nostro affetto e la nostra riconoscenza. Ricordiamo con largo anticipo che domenica 25 gennaio 2015 presso la sala dell'ex centro civico a partire dalle 14,30 si terrà l'assemblea annuale dei soci abbinata alla festa del tesseramento.

Prosegue l'attività di Patronato ogni lunedì alle 19 presso la sede di piazza Mancini e la gestione della casa al passo Cimirò.

Nei giorni scorsi è partita la petizione promossa dai patronati ACLI, INAS, INCA e ITAL con raccolta firme per chiedere al governo modifiche sostanziali alla norma che taglia 150 milioni di euro al fondo patronati e riduce del 35% l'aliquota previdenziale destinata ad alimentarlo.

È possibile aderire con una semplice firma rivolgendosi agli incaricati del circolo o in sede ogni lunedì in orario di recapito (dalle 19 in poi) o online attraverso il link:

www.tituteliamo.it/acli-la-petizione-no-ai-tagli-ai-patronati/ ■ ■ ■

Circolo Acli Molina di Fiemme

PIÙ FORZA AL TERRITORIO CON IL NUOVO DIRETTIVO

Lo scorso mese di novembre i soci del Circolo Acli di Molina di Fiemme si sono riuniti in Assemblea per un momento di festa ma anche per eleggere il nuovo Direttivo del Circolo. All'incontro erano presenti un'ottantina di persone fra i quali anche le Autorità invitate: il Presidente provinciale Fausto Gardumi, il Presidente di Zona Fiorenzo Ariazzi, il Sindaco dott. Barbetta con l'assessore Marco Lager, il regolano della Comunità Filippo Bazzanella ed il parroco don Carlo Crepaz. Nel suo intervento il Presidente Gardumi ha elogiato e ringraziato il Direttivo ed il Circolo per l'intensa attività svolta e per il sostegno assicurato in occasione delle iniziative proposte dalla sede provinciale; ha ricordato le figure di Agostino Bortolotti e Pio Capovilla, ai quali sono state intitolate la sede e la biblioteca ed ha sottolineato le problematiche all'attenzione delle Acli. La Presidente Anita Benedetti, dopo aver ricordato i soci scomparsi nell'anno, ha illustrato le numerose attività svolte ringraziando quanti in vari modi hanno collaborato, contribuito e sostenuto il Circolo. L'elezione delle nuove cariche sociali ha visto poi eletti quali membri del nuovo Direttivo Bazzanella Adriano, Benedetti Anita, Bortolotti Flora, Bortolotti Maria Teresa, Braito Luciano, Ciresa Daria, Ciresa Rosanna, Corradini Irene, Dondio Gigliola e Kellner Christa. Il Direttivo, successivamente ha confermato l'incarico di Presidente ad Anita Benedetti, mentre la Vicepresidenza è stata assunta da Irene Corradini e Adriano Bazzanella è stato confermato Segretario. Alla Presidente e al Direttivo del Circolo i complimenti delle ACLI Trentine con l'augurio di un proficuo lavoro per il bene della comunità di Molina di Fiemme! ■ ■ ■

classe terza elettricisti coordinati dal prof. Marco Ianes hanno predisposto l'impianto elettrico che ha permesso di creare gli effetti luce. Noto l'impegno e la serietà messi in gioco dai ragazzi, che con vera professionalità e dedizione hanno profuso impegno e capacità per rappresentare la meglio la scuola e far

vedere realmente, in un cantiere reale, ciò che stanno imparando. Grazie alle sinergie messe in campo dal comune di Trento, con una grandissima disponibilità e collaborazione del servizio parchi e giardini, che è stata vicino ai ragazzi e al docente che li ha guidati, fornendo sempre assistenza tecnica per i materiali necessari. ■ ■ ■

Il progetto è stato realizzato con la collaborazione di:
Comune di Trento - Servizio cultura, turismo e politiche giovanili e Servizio gestioni strade e parchi
Azienda forestale Trento - Sopramonte.



Legge & diritti  1,5 min

SERVIZIO DI CONSULENZA LEGALE

D: Come funziona l'usucapione della proprietà dei beni mobili?

R: L'usucapione (da usucapire = capire con l'uso) della proprietà di un bene mobile è un modo di acquisto della proprietà a seguito del possesso continuato e pacifico di un bene per un periodo di tempo, stabilito dalla legge, che varia a seconda che il bene mobile sia registrato oppure no. La proprietà di un bene mobile non registrato (ad esempio una bicicletta, un tavolo, una collana) si acquista per usucapione a seguito del possesso continuato per dieci anni se il possesso è acquistato in buona fede, per venti anni se il possesso è acquistato in mala fede.

La proprietà di un bene mobile registrato (come ad esempio un'automobile) si acquista per usucapione in dieci anni che si riducono a tre dalla data della trascrizione se si acquista il bene in buona fede da chi non è proprietario in forza di un titolo che sia idoneo a trasferire la proprietà e che sia stato debitamente trascritto.

Per interrompere il decorso del tempo ai fini dell'usucapione è necessario che il proprietario agisca contro il possessore per recuperare il possesso della cosa oppure che il possessore riconosca il diritto altrui. ■ ■ ■

La rubrica tratta tematiche generali ed ha uno scopo divulgativo.

Per casi specifici telefonare al servizio di consulenza legale (tel. 0461-277277) per un colloquio gratuito con l'avvocato.



CRISTIAN BOSIO



Copertina

Un'immagine augurale per il nuovo anno con un richiamo alla rinascenza e alla speranza.
Foto e concept Palma & Associati.

Acli trentine

Periodico mensile di riflessione, attualità e informazione.

N° 1, gennaio 2015 - Anno 49°

Direzione e redazione

Trento, Via Roma, 57
Tel 0461 277277 Fax 0461 277278
www.aclitrentine.it
giornale@aclitrentine.it

Direttore editoriale

Fausto Gardumi

Direttore responsabile

Walter Nicoletti

Redazione

Gianluigi Bozza, Maria Cristina Bridi, Marianna Calovi, Giorgio Cappelletti, Piergiorgio Cattani, Vittorio Cristelli, Arrigo Dalfovo, Marta Fontanari, Fausto Gardumi, Michele Mariotto, Luisa Masera, Loris Montagner, Walter Mosna, Lorenzo Nardelli, Walter Nicoletti, Luca Oliver, Gianni Palma, Fabio Pipinato, Fabio Pizzi, Don Rodolfo Pizzolli, Livio Trepin, Joseph Valer

Hanno collaborato

Cristian Bosio, Marcello Farina, Fulvio Gardumi, Alessandro Vaccari, Silvia Xodo

Concept and layout

Palma & Associati

Fotografie

Archivio Acli trentine, archivi Palma & Associati, Piero Cavagna, Walter Nicoletti

Stampa Tipografica

Litotipografia Editrice Alcione

Abbonamenti

Spedizione in abbonamento postale a tutti i soci delle Acli trentine

*Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 74
Registro stampa data 17 febbraio 1998 N° 06182*

Il giornale è consultabile sul sito internet: www.aclitrentine.it

Stampato su carta ecologica senza legno





Custodi dei valori d'impresa

CORPORATE IDENTITY
COMUNICAZIONE
GRAFICA EDITORIALE
INTERNET & SOCIAL MEDIA MARKETING
COMUNICAZIONE SOCIALE
STUDI E RICERCHE

Da oltre vent'anni l'agenzia Palma & Associati presta attenzione ai valori d'impresa, comunicando ciò che i clienti sono ed offrono. Poiché quando entrano in gioco il valore e i valori della marca nulla può essere lasciato al caso. La missione di Palma & Associati è dare valore all'identità d'impresa o dell'ente, evidenziandone i tratti particolari per farne conoscere la storia: condizione necessaria per costruire una marca di successo, condividendo le emozioni con le persone interessate secondo equità, trasparenza, reciprocità, evidenziando la responsabilità sociale dell'impresa con un dialogo continuo.

PALMA & ASSOCIATI
Comunicazione integrata

38122 Trento Via Santa Croce 74
Tel 0461 985100 Fax 0461 985405
info@palmassociati.it www.palmassociati.it





PROMOZIONE VALIDA
DAL 01/01/2015 AL 31/03/2015

Per i clienti Telepass, l'inverno è tutto in discesa.

Scegli Telepass per arrivare prima, ovunque stai andando. E con Telepass Premium Extra viaggi ancora più tranquillo, grazie al soccorso stradale gratis per le auto associate al tuo Telepass ovunque e in ogni momento.

RITIRALO SUBITO ALLO SPORTELLO OPPURE RICHIEDILO ONLINE!

Offerta valida per chi attiva il Telepass e/o l'opzione Premium Extra dal 1.01.2015 al 31.03.2015 presso le Filiali aderenti all'iniziativa. La promozione è valida solo per i nuovi contratti. Al termine dei 6 mesi di gratuità il canone mensile del Telepass sarà pari a 1,26€ più 1,78€ per chi attiva anche l'opzione Premium Extra. (prezzi IVA inclusa).

 **YouTube**
telepass.it 800-269.269



www.casserurali.it

le Banche della comunità